Lunedì 19 Settembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Numero separato cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XVII - N. 224

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

A proposito del Congresso
dell'Unione Magistrale a Perugia
La candidatura Caratti e l'"Avanti,,

Angiolo Cabrini in un articoletto sulla rubrica « Quindicina del Congressi » così parla delle prossime elezioni all'Unione Magistrale Italiana.

L'*Avanti* — giornale del proletariato socialista — ha già aperto le proprie colonne a tanti collaboratori amici dei maestri delle scuole elementari — da rendere presso che inutile un nuovo articolo su questo congresso che — dei tre convocati in questa seconda quindicina di settembre — impiegati, maestri e professori — appare il più importante alle organizzazioni operaie e contadine omai consapevoli della influenza del fattore educativo e istruttivo nella guerra al privilegio.

I lettori sanno che vari ed importanti sono i problemi posti all'ordine del giorno, sia nell'interesse dei maestri sia in quello della scuola. E ancora pochi giorni sono, l'amico De Rubbio, in queste colonne, passava con sobrio e sicuro gesto in rivista la materia completa da elaborarsi a Perugia, nei giorni 22, 23 e 24.

Ma i lettori sanno ancora che questo congresso magistrale ha in comune — con quello degli impiegati e l'altro dei professori — la prevalenza della questione politica, resa acuta dalla nomina del presidente.

A Roma, a Napoli, a Bologna — pur non avendo i congressi magistrali adottata la tattica cara al cuore nostro di socialisti — i vecchi sistemi della politica reazionaria sventolante la bandiera dell'indifferentismo a fronte delle correnti politiche che si muovono nel paese, vennero condannati esplicitamente; e alla direzione dell'Unione salirono in maggioranza, uomini dei partiti e temi.

I conservatori, però, non si dettero per vinti. Si rannicchiarono, attendendo; ed oggi tentano di afferrare il timone dell'organizzazione magistrale, mettendo innanzi la candidatura dell'on. Mantica.

Gli elementi democratici e radicali, desiderosi di far seguire al l'Unione la rotta tracciata dall'on Credaro, organizzatore e duce della falange — portano l'on. Caratti, che appartiene pure al partito radicale e di cui lumeggiano le doti di forte avvocato, utilizzabili nella non lieve impresa di far applicare realmente le ultime leggi a favor dei maestri.

In vari nuclei magistrali inscritti alle Camere del lavoro e in cui i socialisti agiscono da propulsori, si accarezza il progetto di mettere a capo dell'Unione il Ciccotti o il Bissolati; mentre in altri prevale l'idea del presidente maestro; e in altri ancora — soluzione che ha tutte le nostre simpatie — si pensa giunto per i maestri quel grado di maturità che permette di sostituire alle presidenze i Consigli direttivi in cui per turno i consiglieri vengono delegati alla funzione presidenziale.

Sulle quali soluzioni deciderà il convegno preparatorio del 21.

L'amnistia

Ecco, per intero il decreto di amnistia:

Art. 1. — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali per le precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

a) Reati di azione pubblica preveduti dalla legge sulla stampa.

b) Delitti contro la libertà del lavoro.

c) Delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239, n. 3 241 e 244 del Codice penale.

d) Delitti commessi per imprudenza o negligenza o per imperizia nell'arte o professione, o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, purchè non ne siano derivate la morte o lesioni personali prevedute nel n. 2 dell'art. 372 del Codice penale.

e) Furti di legna commessi nei boschi, quando il valore della cosa rubata non eccede le lire 30.

f) Reati di diserzione delle navi mercantili e che sono preveduti negli articoli 264 e 280 del Codice per la marina mercantile.

Art. 2. — E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) Contravvenzioni prevedute nel Codice penale e nel testo unico per la legge di pubblica sicurezza approvato con R. Decreto 30 giugno 1889 n. 6144 (serie III) fatta eccezione per gli ammoniti delle contravvenzioni di cui agli articoli 464 e 465 del Codice penale e 110 per la legge di pubblica sicurezza.

b) Contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile.

c) Contravvenzioni prevedute negli articoli 110 e 111 n. 1 del testo unico delle leggi sul notariato approvato con R. Decreto del 25 maggio 1879 n. 4900 (serie II).

d) Contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela per la igiene e della sanità pubblica del 22 dicembre 1888, serie 3.a e successive aggiunte e modificazioni legislative e relativi regolamenti.

e) Contravvenzioni prevedute nelle leggi e regolamenti forestali sulla caccia e sulla pesca.

f) Contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla fillossera approvato con R. Decreto 4 marzo 1888 Numero 5252 (serie III) nonchè nella legge concernente l'ampliamento del servizio ippico del 26 giugno 1887 n. 4644 (serie terza) e nel relativo regolamento approvato col R. Decreto del 24 giugno 1888 n. 5531 (serie III).

g) Contravvenzione agli articoli 177 e 180 del Codice di commercio.

h) Contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure approvato con R Decreto del 23 agosto 1890 n. 7098 (serie III) della legge sulla fabbricazione e sul commercio *degli oggetti d'oro* e di argento di qualunque titolo del 2 maggio 1872 N. 806 (serie II) e del 12 giugno 1902 n. 226 purchè i contravventori alle leggi sui pesi e sulle misure e relativi regolamenti dimostrino entro due mesi da oggi di avere ottemperato agli obblighi ivi prescritti.

i) Contravvenzioni prevedute nella legge sulla polizia mineraria del 30 marzo 1893 N. 184, e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 14 gennaio 1894 N. 19 e contravvenzioni prevedute nell'art. 18 del regolamento approvato con sovrano rescritto del 5 maggio 1851 per l'estrazione dello zolfo in Sicilia.

k) Contravvenzioni prevedute nella legge 30 giugno 1889 N. 6168 (serie III) sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro quattro mesi da oggi i contravventori dimostrino di avere ottemperato agli obblighi prescritti nella legge medesima.

l) Contravvenzioni prevedute nella legge del 19 giugno 1902 N. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli e nel relativo regolamento approvato con R Decreto del 29 gennaio 1903 N. 41.

m) Contravvenzioni prevedute nel testo unico della legge per gli infortunii degli operai sul lavoro del 31 gennaio 1904 N. 51 e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 13 marzo 1904 N. 141 fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 31 della legge medesima.

n) Contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate approvato con R Decreto del 31 ottobre 1873 N 1687 (serie seconda)

o) Ogni altra contravvenzione preveduta nei codici, nelle leggi e nei regolamenti purchè le pene ivi stabilite non superino sei mesi, se restrittive della libertà personale ovvero mille ottocento lire se pecuniarie oppure una pena ristrettiva per la libertà personale ed insieme una pecuniaria le quali nel complesso, *convertendo questa* ultima a norma di legge avrebbero la durata non superiore a sei mesi. Qualora sia alternativamente stabilita una pena ristrettiva della libertà personale ed una pecuniaria si applicherà l'amnistia purchè una sola di esse pene non superi i limiti suddetti

Art. 3. — I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la tassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 4. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati, nè i diritti dei terzi. Esso non si applica ai reati di renitenza alla leva, nè ai reati preveduti nelle leggi finanziarie, per i quali si provvede con separati decreti.

IL CONVEGNO OPERAIO DI PORDENONE
L'inaugurazione della bandiera della S. O. - Il Convegno delle Società federate

(Dal nostro inviato speciale).

La formazione del corteo.

A le otto precise il corteo formatosi a Torre parte preceduto dalla musica che suona l'inno dei lavoratori e dalle bandiere della cooperativa e della lega di resistenza fra cotonieri.

Alle 8 e mezza al largo S. Giovanni si trovano riuniti gli operai del cotonificio Aman e quelli della tessitura di Rorai.

Alle 9 il corteo giunto da Torre si unisce a quello di Pordenone e procede al suono dell'inno dei lavoratori verso la stazione dove prende il posto assegnatogli dal Comitato della S. O.

Si calcolano presenti circa duemila lavoratori che portano, quasi tutti, la coccarda rossa.

Alla stazione giungono i rappresentanti le Società mutue pervenuti ieri sera, i delegati dell'*Operaia*, della Società Agenti e della Società Fornai. E' presente il Comitato organizzatore del Congresso, la banda cittadina oltre a quella di Torre diretta egregiamente dal sig. Grippi Nicolò.

All'arrivo del treno s'intuona da una parte l'inno di Garibaldi e dall'altra quello dei lavoratori.

Dispostesi le bandiere delle rappresentanze il corteo procede per via Mazzini e Corso V. E. alla Loggia Comunale.

Le Società Operaie aderenti

sono quelle di:

Pordenone, Udine, Buttrio, Cividale, Castelnuovo, Cavasso, Codroipo, Caneva, Gemona, Latisana, Lestans, Maniago, Meduno, Maiano, Paluzza, Sacile, San Vito, Spilimbergo, Sedegliano, Tolmezzo, Travesio, Agenti di Udine, Calzolai di Udine, Valvasone, Agenti di qui, Fornai di Pordenone, Cooperativa di Torre, Leghe di resistenza di Pordenone, Torre e Rorai.

Alla loggia municipale

Nella loggia prendono parte i rappresentanti delle Società con le bandiere, attorno alla nuova di Pordenone tenuta dal sig. Francesco Polese.

Sono padrini della bandiera due simpatici vecchietti, soci fondatori, Sante Tessitori e G. B. Pascol.

Il sindaco sig. Cossetti legge il seguente discorso:

Il discorso del Sindaco

Signori!

La cerimonia che qui ci raduna, non è soltanto una solennità per il nostro massimo Sodalizio operaio, ma riveste il carattere di una vera festa cittadina, e perciò è in nome della cittadinanza tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convennero per renderla vieppiù solenne.

Io ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con sì commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadinanza, unanime; che si compiace di questo tributo di simpatia dato alla propria Società Operaia, perchè va superba di possedere un Istituto di istruzione e di previdenza così fiorente, e ne segue con interessamento e simpatia il suo cammino ascendente.

E con ragione ne va superba, perchè la Società Operaia di Pordenone, sorta, appena dissipate le nebbie della tirannide straniera col plauso ed il concorso di ogni classe di cittadini, mercè l'opera sagace ed assidua dei suoi preposti, seppe scrivere delle pagine veramente splendide nella propria storia.

Con intelligente audacia e con prudenza insieme, allargando man mano la sua sfera d'azione, essa fu in ogni tempo la prima fra gli Istituti cittadini, a far propria ogni iniziativa utile al miglioramento morale e materiale della sua grande operaia: sia col curarne la cultura, sia con lo sviluppare fra i soci lo spirito di previdenza e di fratellanza. Donde giustamente l'estimazione di ogni classe di cittadini, la circonda.

Il nuovo vessillo, che oggi s'inaugura, non potrebbe adunque spiegarsi al sole sotto auspici più lusinghieri. Ed io auguro che a questi l'avvenire corrisponda appieno: auguro che sotto la guida del nuovo vessillo, la nostra Società Operaia, pur accogliendo con larghezza e modernità di vedute e d'intendimenti, le nuove condizioni dell'ambiente sociale, continui le belle tradizioni che l'hanno resa fin qui tanto amata, rispettata e fiorente.

E rammentando che essa va a buon diritto superba d'avere avuto fra i suoi fondatori Quintino Sella, ed a suo Presidente Giuseppe Garibaldi, nomi onorati e cari a quanti nutrono in petto amore di Patria, ed amore di libertà, auguro che la nuova bandiera porti sempre scritti questi santi nomi, sia sempre simbolo di sì nobili ideali, e che questi le siano ognora di guida e di scorta nell'arduo cammino.

Che l'avvenire le arrida sempre, e le sia propizio! »

Il discorso Polo

Polo, presidente della S. O. di San Vito e vice-presidente della Federazione friulana, porge il saluto ai convenuti, con bellissime parole riboccanti di entusiasmo e di fede nell'avvenire delle società operaie, bene augurando anche per la rossa bandiera delle leghe, simbolo di sublimi aspirazioni.

Il suo discorso è applauditissimo.

Segue poi il presidente della S. O. di Pordenone, forte di ben 300 soci, sig. Asquini.

Il discorso Asquini

Signori,

La vecchia bandiera oggi, perchè consunta, si ripone, e bella fiammante, amici operai, s'innalza la nuova; quella significa che abbiamo sospirato, lavorato, sperato; questa che le nostre forze non sono logorate, che siamo pronti ad altra opera, ad altre battaglie, che le anime nostre che i nostri cuori ardono di fede intensa nell'avvenire.

Ti saluto commosso, antico vessillo, e come i padri nostri delle terre irredente baciarono, quando costretti a seppellirle, le adorate insegne di San Marco, così io ti bacio rimettendoti fra i santi ricordi della S. O. pordenonese.

Ti saluto con fiducia infinita, nuovo vessillo, perchè sei destinato a labaro delle feste, delle riunioni di forti e coscienti lavoratori che hanno compreso la virtù dell'aspettare e quella del perseverare lavorando indefessamente per raggiungere tutti quei miglioramenti che già si intravedono e sono promessi ai popoli che studiano e che vogliono.

Qui si dilunga a parlare della nascita della Società, nel 1866, ricorda Vittorio Emanuele II e Quintino Sella forti fautori della nobile istituzione; e rivolge un saluto ai padrini, ricordando come in ispirito partecipino il cav. Vendramino Candiani e Giorgio Galvani, forzatamente assenti per malattia.

La S. O. di Pordenone ha meritato ben dodici onorificenze; il numero degl'inscritti è salito a meglio che 300 mentre il patrimonio ascende a quasi 120000 lire.

S'istituì una feconda scuola d'arti e mestieri, si tennero lezioni e conferenze, si riordinò la biblioteca sociale, si promosse la costruzione di case popolari, si istituì un Comitato *Pro Infantia* nè si trascurò d'intervenire nei conflitti fra capitale e lavoro, che man mano sorsero in questi ultimi tempi.

E' certissimo che le Società operaie possono trovare in loro stesse tanta vitalità da non temere alcun pericolo nella lotta con la fortuna.

Forse le nostre Società — egli prosegue — dovranno trasformarsi, per corrispondere ai nostri tempi, forse i nostri statuti, strettoie immaginate in tempi ancor paurosi, dovranno mutare per lasciare al nostro movimento maggiore elasticità.

Alle Società operaie non deve essere estraneo nessun problema della vita sociale.

Sempre più forti per numero, sempre più rispettate per la moderata ed oculata condotta, sempre più sicure per l'esperienza, le Società operaie devono far intendere i loro voti e le loro volontà.

E' matura l'epoca in cui il lavoratore, l'operaio, deve con le sue istituzioni contare presso il Municipio, presso le Autorità e in tutte le assisie della Nazione.

Nella nostra bandiera — egli dice volgendosi a riguardarla — brillano i colori del padiglione glorioso della patria, trionfa lo stemma di Pordenone gentile, che ci ricorderà sempre come ci troviamo sotto l'egida del Comune vincitore secolare di barbarie, di feudalismo e di *ogni prepotenza* statale; vicino rifulgono le due mani intrecciate che ci dicono che nella unione nella concordia sta la forza e nell'amicizia la fratellanza dei cuori.

In alto i cuori, o fratelli, e salutiamo riverenti le Autorità municipali che cortesi in questi momenti ci onorano della loro presenza e ci ospitano questa classica loggia, dove con religione ed affetto si conservano i nomi degli eroi pordenonesi che sacrificarono la vita per la redenzione della patria e ci ammoniscono di essere pronti se dalla torre di S. Giusto o dai monti di Arento ci appellasse ancora la voce dei nostri martiri.

Il saluto caldo affettuoso mio e dei miei fratelli operai pordenonesi — egli finisce — dice a tutti come sia viva, sincera entusiastica la speranza nel Congresso operaio friulano, che coll'intervento dell'illustre valoroso Lombardo maestro amato, fra poche ore incomincierà i suoi lavori.

Va bella, nuova, cara, santa bandiera nostra, va insieme alle altre, e *sempre insegna e ed eccitamento di* opera buona di vera salda forte democrazia.

Il discorso Rosso

Chiamato da insistenti applausi da parte degli operai l'avv. Rosso prese la parola.

L'applauso, disse egli improvvisando, non è certamente diretto alla mia modesta persona ma all'ideale che lega tutti i lavoratori qui presenti.

Io avrei voluto, continuò, che i vessilli operai si fossero anche piegati, per atto di riverenza a salutare le vittime di fucili governativi.

Poi sviluppò molto brevemente questi concetti:

1. I sodalizi di mutualità devono mettersi sulla strada della resistenza e della cooperazione.

2. Devono aiutare la penetrazione degli enti pubblici da parte del proletariato (e qui ricordò la votazione del sussidio alla Camera del Lavoro di Udine).

3. Devono le associazioni esplicare un'attività politica a difesa del diritto di riunione ed associazione messi in pericolo anche dai governi liberali (si odono grida: abbasso Giolitti, abbasso Monti).

Chiuse il breve ma concettoso discorso dicendo che il palazzo vorrebbe imporsi alla piazza ma che ormai la piazza entra pacificamente in palazzo.

Prolungate acclamazioni accolsero la finale riguardante ancora il sangue proletario seminato dalla brutalità sistematica della borghesia.

Sullo sciopero generale

L'indagine della questura

Posso con sicurezza affermare che sabato il r. Commissariato ha diretto alle direzioni degli stabilimenti di Pordenone, Torre e Rorai una lettera secretissima, per sapere se o meno gli operai intendono mettersi in isciopero.

Non sappiamo che cosa e se i direttori hanno risposto.

Certo queste indagini occulte non piacciono tanto più che, evidentemente sono inutili perchè gli operai, se intendono fare atto di solidarietà, non si fanno comprendere prima del momento decisivo.

Il vermouth in Municipio

Alle ore 10.30 viene servito nella sala Consigliare un sontuosissimo *lunch*, con pagnottelle gravide, dolci, confetture, torte, e liquori a profusione. Il servizio fu veramente inappuntabile, e le lodi unanimi.

AL TEATRO SOCIALE
L'inaugurazione

Alle ore 13 circa il Teatro Sociale comincia ad affollarsi dei delegati, delle rappresentanze e dei membri delle Società convenuti.

Ci giunge ora notizia che un delegato di questura si era opposto a che le leghe portassero le loro bandiere, rosse e nere, le quali erano anche col nastro a lutto per i recenti eccidi proletari.

Dopo le solite tergiversazioni si finì col lasciar partecipare al Corteo anche questi santi vessilli, però senza il nastro di lutto. Sul palcoscenico salgono l'on Maffi, il sindaco Cossetti, il dott. Polo, Asquini, l'on. Monti, altre Autorità, e i rappresentanti la stampa. Sono rappresentati i seguenti giornali *Gazzettino, Patria del Friuli, Friuli, Giornaletto, Adriatico, il Secolo, il Resto del Carlino, Gazzetta di Venezia.*

Le presentazioni

Il Sindaco Cossetti presenta l'on. Maffi con brevi e indovinate parole di saluto ai convenuti.

Quindi il cav. Concari a nome del Consiglio Federale porge una parola di ringraziamento per l'intervento al Sindaco di Pordenone al Presidente della Federazione Italiani della Società di Mutuo Soccorso. Afferma che i voti espressi l'11 ottobre 1896 in Udine e il 22 settembre 1901 a Spilimbergo e nell'ottobre del 1903 a S. Vito trovano oggi il loro compimento.

E' tempo di considerare le Società

Operaie come enti morali che richiamino gli operai a far valere i loro diritti e rispettare il loro doveri.

E dichiara aperto il Congresso con l'auspicio che la solenne riunione torni proficua all'aspettativa.

Accolto da vivissimi applausi si alza l'on. Maffi, che pronuncia questo discorso:

Amici,

Noi italiani sentiamo nell'intimo del nostro sentimento che la vita comunale ha tali tradizioni radicate in noi che il saluto del rappresentante del Comune ha per noi un significato più alto e solenne che non se qui fosse partito il saluto del rappresentante del Governo.

La storia d'Italia ha creato una concezione forse inesatta dell'Ente Governo, che si è sentito quasi sempre a traverso le coercizioni; mentre del Comune si hanno tutte le tradizioni gloriose dell'opera dei Comuni.

Mai come in queste occasioni ringrazio il caso di avermi fatto presidente della Federazione nazionale delle Società di Mutuo Soccorso perchè ho il compiacimento di rispondere agli auguri che ci vengono dai capi delle amministrazioni comunali.

In nome delle 700 società di M. S. federate rispondo al saluto assicurando quanti rappresentano le tradizioni della vita comunale italiana che questi enti di rigenerazione sociale sapranno segnare una gloriosa pagina.

Alla distanza di quattro anni dalla fondazione della Federazione italiana, parte dal *Friuli* il primo esempio della Federazione regionale. Voi sentiste, o friulani, la legge cosmica che come gli individui così le Associazioni devono federarsi.

La Federazione italiana attingerà vita forte ed utili dalle regionali e così guarderà oltre l'azzurro dei nostri mari e le nevi dei monti per stringere la mano alle altre, per ottenere la Federazione Internazionale delle Mutualità.

E' da queste alleanze inermi più che da quelle della diplomazia che la civiltà attende le sue conquiste, i suoi trionfi.

Oggi vi sono da discutere dei problemi, all'*incipienza* della vostra Sezione, che sono dei più urgenti e importanti.

Il fenomeno alcoolico ha tre lati: l'economico, l'igienico, l'educativo; onde ben si fece a porlo all'ordine del giorno.

Il problema dell'emigrazione pure è di capitale importanza, e i nostri voti hanno il diritto d'imporre a chi il nostro pensiero deve rappresentare anche in seno all'ufficio superiore dell'emigrazione.

Poichè ebbe luogo anche l'inaugurazione della bandiera della *Società* di Pordenone, permettete che oggi porti il saluto mio e delle consorelle che rappresento.

O'è bisogno di simboli: monumenti o bandiera, essi hanno influenza sull'animo nostro.

Vivi applausi salutano la fine del discorso. Il sindaco e il cav. Concari si congratulano con l'on. Maffi.

Il cav. Concari legge le adesioni di Toppo, Tolmezzo, Verzegnis, Mortegliano.

Il dott. Fornasotto fa la verifica dei poteri.

Vengono distribuiti tra i delegati l'estratto del *Friuli* sull'azione del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, un opuscolo « Guerra all'alcool » del dott. G. C. C. e il riassunto della seconda lezione del dott. Pitotti sull'*alcoolismo*.

Il cav. Concari annuncia anche l'adesione della Federazione Italiana delle Società operaie di M. S. rappresentata dall'on. Maffi.

Vengono eletti a presiedere il convegno l'on. Maffi, presidente, l'avv. Polliti e Berghinz, vicepresidenti, Matiz e Bottuzzo segretari.

Per Buggerru

Vien concessa la parola a Scotta che ricorda lo sciopero generale degli operai nelle altre città.

Dice che il Governo ha fatto ritornare un mito la libertà. E' tempo che l'esercito non serva a fini privati, perciò crede che tutti vorranno associarsi ad un vibrato ordine del giorno.

Il dott. Fornasotto presenta un analogo ordine del giorno già compilato.

Maffi ricorda come in Francia pochi mesi or sono si seppero applicare seri provvedimenti contro le Congregazioni religiose che inquinavano le arterie della vita nazionale, senza che gli agenti dell'ordine abbiano perduta la loro calma e la loro dignità.

Quindi si augura che il Congresso abbia ad indicare ai mezzi uomini del nostro Governo il Governo francese che ha la dignità di sè stesso.

E' approvato il seguente ordine del giorno:

I delegati delle associazioni mutue friulane radunati a convegno, sentono di dover protestare contro i continui eccidi che vengono impunemente commessi dalla forza, complice il Governo.

Si associano alla voce di protesta che prorompe da ogni parte del paese; e nell'augurio che il diritto alla vita non soffra oltraggio, passano all'ordine del giorno.

La discussione sullo Statuto

Prima di passare alla lettura dello Statuto il sig. Gino Rosso espone brevemente gli scopi cui dovrebbe solamente mirare la Federazione. Secondo il brillante oratore la classe lavor. deve organizzarsi, ma in una vera organizzazione di classe, non anemica, esclusi quelli che hanno interessi opposti, con lo scopo unico di migliorare e avviare ai suoi fini la classe operaia. Nel Belgio — egli dice — le Società Operaie di M. S. *contribuiscono* alle Cooperative di Consumo, e tutelano l'interesse dei lavoratori nelle lotte contro il capitale.

Lo statuto federale provvisorio di Pordenone è un'edizione peggiorata degli Statuti delle Società sedenti.

Dopo una vivace discussione tra Rosso e Fornasotto il cav. Concari ricorda che nel Convegno di S. Vito si è discusso sulla convenienza di federare le Società operaie friulane. Ciò deve escludere *a priori* qualsiasi proposta nei termini di quella del delegato sig. Rosso.

L'on. Maffi in quanto alla questione di massima espone i deliberati dei Congressi nazionali; il pretendere ad un tratto l'epurazione delle Società è un vulnerare l'autonomia delle Società: è meglio ch'esse diventino centri di attrazione anzi che di repulsione.

Il rag. Driussi trova inutile la discussione e in risposta ad un'osservazione del sig. Rosso giustifica l'azione della Società di Udine nell'occasione dell'agitazione per il riposo festivo.

E' approvata la chiusura della discussione, e vien messo ai voti la mozione Rosso:

I rappresentanti delle Società operaie di mutuo soccorso ritengono che scopo principale della Federazione dev'essere la lotta di classe e la organizzazione della classe stessa senza andar oltre a questi confini.

La mozione Rosso viene respinta.

Si passa quindi alla discussione dei vari articoli dello Statuto provvisorio.

Ricordiamo che nella discussione sulla sede della Federazione si scartò per ora Udine, non avendovi nemmeno aderito la S. O generale.

Non si vuole l'iscrizione alla C del. Lav.

Rosso propone l'iscrizione della Federazione alla Camera del Lavoro.

Concari non ha difficoltà ma osserva che i delegati potrebbero solo far voto perchè ci si potrebbe trovare dinanzi al fatto che qualcuna delle Società Federate negasse l'adesione.

Fu respinta la mozione Rosso. Si stabili che la quota d'iscrizione rimanesse per ora quella fissata dello statuto, dando potere al comitato federale di provocare un *referendum* per il necessario aumento di detta quota.

La relazione Cosattini

Cosattini porta il saluto cordiale del Segretariato dell'Emigrazione, che ha mandato rappresentanti anche il 22 settembre 1901 a Spilimbergo. Tutta la vita economica — egli afferma — posa sui redditi del movimento dell'emigrazione. In Friuli primo in Italia è sorto il Segretariato dell'Emigrazione che da 4 anni ha segnato bella e gloriosa orma.

E' nato ad Udine in una stamberga, *con 6 lire di cassa*; poi tirò avanti per due anni a furia di debiti, ed ora invece si ha, di fronte ad una gran uscita, una buona eccedenza attiva.

I vecchi concetti della tutela hanno infuso la prima forza; ma poi furono scossi questi principî ed è subentrato il concetto dell'organizzazione. Voi siete 80000, o emigranti, in Friuli: se riunite le vostre forze certamente farete sentir la vostra voce al Parlamento e otterrete un organismo potente come un Ministero. (*Applausi*)

Organizzazione in Patria: perchè c'è il bisogno di un Ente che pensi a indirizzare l'opera vostra e a far sentire la vostra voce.

Vi fu un lungo abbandono dello studio sull'emigrazione da parte del Governo. La più lontana legge era di polizia, per vedere se divenivano sovversivi o se cercavano di sfuggire alla leva gli emigranti. Poi si venne alla legge del 1901; buona ma ancora monca, in cui due soli articoli trattano dell'emigrazione temporanea, e non si parla dell'importante argomento della protezione dei nostri fanciulli in Germania.

Il problema degli addetti al lavoro non è ancora stato posto in discussione al Parlamento (applausi).

Organizzazione economica. — Il Segretarariato mira a far delle sezioni per un'opera di resistenza, per ottenere miglioramenti umani e per avere potente arma di difesa nei conflitti tra capitale e lavoro.

Organizzazione all'estero per ottenere i miglioramenti di salario di altri operai, per impedire il krumiraggio.

Si dilunga a discutere le cattive condizioni dell'operaio italiano e fa constatare come *ovunque si cerchi di* chiudergli le porte per impedire la sua opera di krumiraggio e perchè gli interessi della piccola borghesia dall'emigrazione italiana non vengono avvantaggiati.

Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

Il congresso riconoscendo nella emigrazione temporanea uno dei più forti elementi della vita economica del Friuli, allo scopo di migliorare la sua compagine, accrescerne i redditi, diminuirne i danni

invita

le S. O. a farsi iniziatrici di scuole rispondenti praticamente alle speciali esigenze dell'emigrazione ed alla tecnica professionale, nelle quali si impartiscano i primi rudimenti della coltura agli analfabeti e si insegni il disegno ed elementi di legislazione del lavoro, di contabilità, di tedesco, di geografia commerciale; e mentre stigmatizza adeguatamente la *ignominiosa opera di krumiraggio* esercitata da tanti Friulani all'estero

riconosce

la necessità che tutti gli emigranti, liberi dalle pastoie di qualsiasi tutela confessionale si inscrivano nelle organizzazioni operaie della regione in cui si recano

ed invita

le Società Operaie confederate, facendosi iniziatrici di Sezioni del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, a decentrarne con ogni potere l'azione generosa.

Su proposta Cavarzerani si aggiunge: ... stigmatizza l'opera di krumiraggio.... *ed il trattamento delittuoso fatto sovente da imprenditori disumani a minorenni loro affidati per ragione di lavoro da* **incauti parenti**

Aggiunge un voto di plauso all'opera del Segretariato.

La relazione Pittotti

Egli comincia col dimostrare come il vino sia tutt'altro che un alimento, un agente d'intossicazione dell'intero organismo, nauseando non solo la salute fisica ma anche la salute morale, sconvolgendo così la compagine sociale.

Ricorda che a *Udine* nel 1903 per ogni abitante si consumò vino 181,54 litri e si pagò per dazio di bevanda alcoolicale un importo complessivo di lire 19.32

Disgraziatamente le maggiori consumatrici di alcoolici sono le classi meno abbienti; sono esse, che pagano la maggior parte di questi quattrini, come succede per quell'altra tassa battezzata, la tassa dell'ignoranza, il famigerato Lotto.

Quanto sia pur troppo favorito, anzichè combattuto, questo sperpero dei frutti del lavoro e delle migliori nostre energie, lo prova il numero esorbitante di spacci di bevande alcooliche, che dovunque si incontrano.

A Udine ne abbiamo un numero eccessivo, impressionante.

Ma negli altri Stati si è pensato di provvedere seriamente.

La Svizzera, preoccupata della diffusione dell'alcoolismo, ha organizzato il monopolio di Stato della produzione degli alcooli; e la popolazione ha accettato questa legge col referendum.

Nella Svezia e Norvegia, nella Danimarca è limitato non solo lo spaccio dei liquori, ma anche il numero dei giorni e delle ore in cui gli spacci rimangono aperti e, nei giorni e nelle ore in cui gli operai sono liberi.

In parecchi Stati dell'Unione Americana si è giunti alla proibizione locale dell'alcool e dei liquori.

Nella Svizzera, negli Stati Uniti e nel Canadà si pensò alla denuncia degli alcoolisti per procedere poi all'isolamento, alla loro cura in asili speciali.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, riconosciuta la necessità che si addivenga ad una energica lotta contro l'alcoolismo, per favorire il benessere fisico, morale ed economico dell'operaio, esprime il voto che le Società Operaie si interessino in maniera speciale di tale lotta e promuovano innanzi tutto la istruzione dei giovani sui danni che apporta l'abuso delle bevande alcooliche; ed esprime (su proposta Cavarzerani) voto che il Consiglio Federale delle Società Friulane si costituisca iniziatore contro l'alcoolismo nella nostra Provincia; ed invita (aggiunta Maffi) la Federazione italiana delle Società di M. S. ad esercitare una continua propaganda perchè la piaga dell'alcoolismo sia condannata negli statuti di tutte le organizzazioni operaie come oggetto di indegnità e di esclusione dalle organizzazioni stesse ».

La relazione Polioretti

Accolto da applausi incomincia a parlare l'avv. Polioretti. Il concetto di avere una buona abitazione — egli dice — è naturalmente antichissimo, ma mentre per le classi colte è arrivato, a traverso un'evoluzione per tutti gli stili e tutte le magnificenze architettoniche, alla quasi perfezione, fra le classi non abbienti è rimasto allo stato primitivo.

Le abitazioni delle bestie hanno avuto il conforto di studi e preoccupazioni da parte dell'umanità, e si è addivenuti alla costruzione di stalle comodissime sotto ogni rapporto; per l'uomo ci voleva la fine del secolo XIX perchè si manifestasse un movimento efficace per risolvere questo problema anche a vantaggio della classe lavoratrice.

Ma la bestia non ha bisogno di una vita spirituale, bisogno che invece è sentito dall'operaio, che, quando ritorna a casa stanco affaticato cerca nella casa il conforto e il ristoro e invece trova un ambiente infelice.

L'ambiente fa e modifica l'uomo ma fin che la casa dell'operaio sarà nelle condizioni attuali, l'influenza dell'ambiente sarà malefica e deleteria.

Ne consegue un pervertimento morale e fisico, conseguenza una del l'altro.

Nella classe lavoratrice si deve constatare la superiorità della donna, specialmente operaia, sull'uomo, specialmente perchè per le sue *funzioni* la donna è più attaccata alla casa. Ma perchè essa possa far sentire la sua benefica influenza sull'uomo, per ottenere la rigenerazione economico sociale della classe lavoratrice si deve pensare all'istituzione di case operaie.

Ora vi è un ente che riassume le aspirazioni della popolazione, il Comune; esso ha provveduto alla viabilità, all'acqua potabile, all'illuminazione, all'istruzione e in qualche luogo alla refezione scolastica: perchè non penserà al problema delle case operaie?

Propone perciò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso ritenuta la necessità di dare un maggiore *impulso alla istituzione* delle Case Operaie; ritenuto che detta Istituzione tanto per la sua preparazione quanto per la sua attuazione, rientri naturalmente nell'orbita delle funzioni e degli scopi delle Società Operaie di M. S.; ritenuto che meglio d'ogni altro il Comune, per ragioni economiche e per agevolezze accordategli dalla legge, sia in condizione di risolvere il problema delle Case operaie, esprime il voto che le Società Operaie promuovano un'attiva propaganda ed esercitino influenza e pressione presso le Amministrazioni Comunali affinchè queste ne assumano il compito della costruzione mediante la municipalizzazione del relativo servizio. (Viene approvato ed applaudito).

Stagni propone l'adesione al Congresso del Libero Pensiero: viene approvata all'unanimità.

Le elezioni

Vengono nominati a consiglieri: avv. Cavarzerani, avv. Concari, dott. Fornasotto, Asquini, dott. Polo.

E a sindaci: Fattorello, Cavarzerani, Bottuzzi.

Il banchetto

Alle ore 17.30 nel Salone Cojazzi, al suono di un'allegra marcia, si incomincia il banchetto, ottimamente preparato per quasi trecento coperti del sig. Francescon, conduttore del Restaurant *alle Quattro Corone*.

Allo champagne brindarono Asquini, il sindaco Cossetti, Giordani. L'avv. Polioretti non beve nè brinda perchè e gli dice, le mie parole di gioia sarebbero coperte dalle grida di dolore.

Alle musiche e alle salve di gioia fa contrapposto il crepitio delle fucilate sulla folla enorme. Gli episodi di questi giorni sono un'integrazione del martirologio del proletariato, la cui voce ha un'eco lugubre nelle note dell'Inno dei lavoratori.

Quindi parlarono Seitz e l'on. Mussi, associandosi a Polioretti.

In ultimo Cosattini dà il saluto della partenza a Maffi, e constata che il popolo con lo sciopero dà il segno manifesto di essere lui la ricchezza della nazione.

Propone un telegramma alla Giunta Comunale di Milano, telegramma che, pare, non si potè spedire.

L'animazione in città

L'animazione si protrasse fino a tarda ora. La banda svolse uno scelto programma; le vie principali erano tutte rischiarate con illuminazione alla veneziana, di ottimo effetto. Stelle, trasparenti, palloncini portavano le scritte bene auguranti ai Congressisti.

—

Al prossimo numero un articolo di impressioni sul Convegno di Pordenone, dovuto alla penna di un brillante ed egregio avvocato nostro collaboratore.

FRA LIBRI E GIORNALI

« La Domenica del Corriere » num. 38, è assai ricco di illustrazioni. Contiene, in due grandi tavole a colori, un episodio della terribile battaglia di Liao-yang e l'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Napoli. Contiene inoltre: I trionfi dell'ingegneria moderna: la ferrovia dell'Albula, di E. Guarini — Nube rossa, versi di E. Strinati — Centomila tonnellate di petrolio in fiamme — Un laghetto a 2285 metri — L'alimentazione animale, nuovi studi teorico-pratici, di G. Paesani — Ciò che si vede alla stazione di Roma, disegno di F. Van Riel — L'audizione dei colori, di C. Denotis — Roma vista dall'aerostato — La patria dei fabbri coltellinai — Il sergente nero, racconto — Ninn. Bucci-Jacobbini — I consigli del medico; Giuochi, Concorso enigmistico a premio, ecc. Nello stesso numero è riassunta la prima parte e prosegue la pubblicazione del nuovo drammatico romanzo di N. Meyra: « Il Fachiro ».

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già " Nazionale ")

Domani, martedì 20, al Teatro Vitt. Em. (già Nazionale) avremo l'attesa replica a richiesta del tanto applaudito dramma popolare « *Presso l'altare* » del caro amico e collega Arturo Bosetti.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle (6 alle 18).*

XX SETTEMBRE

In tutta la storia dell'umanità poche date sono veramente importanti. La caduta dell'Impero Romano, la caduta delle Signorie, i liberi Comuni, la Riforma protestante, la grande rivoluzione francese, il risorgimento d'Italia, e, come necessaria conseguenza, la **caduta del potere temporale dei Papi**. E la breccia ormai è diventata un simbolo. Essa rappresenta il crollo morale di parecchie generazioni cresciute all'ombra della superstizione, con la coscienza imprigionata dal dogma religioso, con tutte le idee sovvertite da una morale sibillina, senza iniziativa, senza energie, senza slanci generosi, senza entusiasmi per nessuna impresa nobile ed umanitaria, solo dominate dal più feroce egoismo in un mondo falso basato unicamente sulle cerimonie e sulle forme.

Essa è il colpo di grazia dato ad una aristocrazia nera rassegnatamente smidollata e acefala quanto feroce conservatrice di un principio assurdo poggiato sul *Segretariato della divinità*. Più ancora essa segna la fine di un maligno equivoco iniziato dalla chiesa cattolica col *confondere in sè due reggimenti* al punto che dal nulla potè (equivocando con intenzione) arrivare alla formazione del Papato che è la negazione più palese di ogni governo libero perchè costretto a reggersi *ipotecando le coscienze*. Ma un altro significato ben più alto ha la data del XX Settembre.

Realizzato il sogno di Dante e di Petrarca di aver Roma per capitale d'Italia, questa data segna nettamente un abisso col passato.

La nuova missione della terza Roma è quella di essere il centro d'irradiazione di tutte le idee nuove, la madre comune di tutti i nuovi veri della scienza, e dell'arte, di tutte le nuove conquiste che i liberi spiriti strappano alla natura.

Essa segna la via per la quale passando trionfatore, il libero pensiero ebbe ragione sui dogma e sulla verità rivelata.

Essa rivendica ai figli suoi più illustri perseguitati dall'oscurantismo ignobile ed ignorante, il diritto al libero esame ed alla libera critica. *Non più genii martirizzati*, ma ingegni e genii premiati e glorificati.

Non più i tratti di corda pel grande Galilei e per Tommaso Campanella, od il rogo per Giordano Bruno, ma la gloria più fulgida per questi martiri del pensiero scientifico moderno.

Ed è la prima volta che in faccia al Vaticano saranno proclamati i diritti imprescrittibili della scienza per la ricerca delle verità scientifiche. Quella Roma che fu centro di civiltà pagana, che poi fu centro di una civiltà ipocritamente cattolica, si prepara a divenire il centro della civiltà nuova fondata sulla scienza libera ed universale.

Questo il significato vero della data del XX Settembre; da qui anche la necessità di ricordarla degnamente con la festa della scienza, con la festa del libero pensiero.

G. B.

La dimostrazione di iernotte a Udine.

L'eco delle dolorose repressioni governative di questi giorni avvenute in tutta Italia ha fatto sì che ieri sera anche nella nostra pacifica città si avesse una dimostrazione.

Numerosi socialisti e democratici verso le 20.30 si radunarono sotto la Loggia Municipale emettendo degli evviva alla libertà; quindi cantarono l'Inno dei Lavoratori.

Essendovi qualche noto ragazzuccio monarchico che strillava per ottenere la Marcia Reale, la Questura raccomandò ai dimostranti di smettere anche per il proseguimento del Concerto.

Allora i dimostranti abbandonarono la Loggia e si recarono sulla Piazza sempre cantando l'Inno dei Lavoratori.

Alla fine di un pezzo musicale ritornarono in colonna sotto la Loggia, tra grandi grida di abbasso ed evviva.

Il fornaio Savio Silvio pronunciò applaudito alcune parole chiedendo la sospensione del Concerto in segno di lutto.

Nel frattempo l'Autorità aveva disposto per la sospensione della musica.

Allora i dimostranti pacificamente si sciolsero, al canto del fatidico Inno.

Se anche prima la polizia avesse usato la buona maniera !...

Per un ricordo marmoreo
a Gabriele Paolie

Pervenute al Cassiere del Comitato:

Somma precedente	L. 1646.72
Missoni Luigi	» 10.—
Comune di S. Giorgio della Ric.	» 50.—
Totale	L. 1706.72

Unione fra gli Esercenti al dettaglio

L'Assemblea Generale, che avrà luogo nella Sala di Scherma, si terrà il giorno 23 settembre, alle ore 15, per trattare su oggetti di massima importanza.

Il Congresso della "Dante Alighieri" a Napoli

L'ordine dei lavori

Il numero 16 del Bollettino della Società «Dante Alighieri» reca l'ordine dei lavori del XV Congresso che si terrà dal 23 al 27 settembre a Napoli.

Al primo giorno si terrano i discorsi inaugurali e la relazione della Presidenza per il Consiglio Centrale.

Il 24 verrà fatto il conferimento della grande medaglia d'argento di benemerenza.

Il 25 si farà la verifica dei poteri e la costituzione del seggio presidenziale.

Il 26 il cav. Salvatore Romano esporrà la relazione dei Revisori, cui seguirà la discussione sul bilancio.

E infine l'ultimo giorno si discuteranno le seguenti proposte:

a) Funzioni dei Comitati del Consiglio Centrale (relatrice la contessa Maria Pasolini) e del Comitato di Biella.

b) Elezioni del Consiglio Centrale dei Comitati di Milano, Mantova, Lodi, Bologna, Verona.

c) Pubblicazioni sociali dei Comitati di Bologna, Torino, Mantova.

d) Relazione della Commissione dei libri (relatore prof. cav. Arturo Galanti).

e) Elezione del nuovo Consiglio Centrale e dei revisori del bilancio per il 1904-05.

f) Scelta della sede per il XVI Congresso.

Il Comitato di Napoli offre poi ai delegati una gita a Pompei: vi sarà inoltre una visita alla tomba di Virgilio, una gita sul Golfo a prezzi ridotti, il consueto banchetto sociale.

Grande regata del "Giornaletto"

Programma:

dei festeggiamenti che avranno luogo a Venezia domenica 25 settembre 1904:

Dalle ore 15 alle 16: Corteo con sfilata lungo il Canal Grande.

Dalle 16 alle 17: Tradizionale regata veneziana.

Dalle 17 alle 18: Corse di gondole.

Le imbarcazioni di tutte le Società sportive prenderanno parte al corteo.

Alle ore 20: Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco.

Concerti delle Bande Cittadina e Militare.

Alle ore 21: Incendio del Bacino di S. Marco con fuochi di bengala.

PRO VITTIME POLITICHE

Il Comizio

Il Comizio avrà luogo sabato 24 corr. Oratori sono: l'on. Girardini, Cosattini, e il dott. Francesco Ciccotti direttore del «Lavoratore» di Trieste.

— Questa sera si riunirà il comitato per gli ultimi accordi.

— Il circolo repubblicano ha raccolto a favore delle vittime lire 20.

— E' stata diramata alle Società la seguente circolare:

COMITATO PRO-VITTIME POLITICHE

Udine

Il Comitato pro-vittime politiche ha deliberato di tenere sabato 24 corr. in Udine un pubblico Comizio.

Voi già conoscete lo scopo altamente umanitario della nostra agitazione, e vi è noto che in ogni parte d'Italia si è innalzato un grido di protesta per la libertà alle vittime della reazione del 1894 e 1898.

Il Friuli non può rimanere estraneo a questa dignitosa e serena manifestazione.

Attendiamo dunque l'azione della vostra società al Comizio da noi indetto.

P. il Comitato: *Cosmi Carlo.*

L'ASSEMBLEA DEI SOCIALISTI

Nella seduta di venerdì, oltre l'ordine del giorno già pubblicato, venne approvata una somma per le spese del Comizio pro vittime politiche.

Venne votato un plauso all'*Avanti* per la biografia dei 508 moribondi.

Sul «referendum» proposto dalla Giunta Municipale vi fu una lunga discussione e presero parte diversi soci: si deliberò che il Consiglio Direttivo s'accordi circa una agitazione favorevole al «referendum», assieme alla Camera del Lavoro ed alla Lega Fornai.

Consiglio Comunale

Cont. e fine della seduta del 16

11. Legato Tullio — Proposta di vendita del mappale 585 in Comune di Monfalcone.

Renier. Qui si tratta di beni di cui il Comune è proprietario per volontà Tullio nel cui testamento è tassativamente vietata l'alienazione dei beni.

La cosa non è legale e la nostra giurisprudenza ritiene come nulla quella clausola. Però questi beni si trovano nell'impero Austro Ungarico per cui sono retti da altre leggi. Nel dubbio venne interrogato un legale di Gorizia ed anche questo disse che i beni erano alienabili. Nel legato Toppo questa clausola esiste ma un po' modificata perchè la si diceva che si potevano vendere solo i beni spezzati.

Io proporrei che non si facesse la vendita anche per risparmiare al Comune liti che gli eredi legittimi sarebbero pronti a sostenere. Infine anche per rispetto alla volontà del defunto dò il mio voto contrario.

Cudugnello. Non capisco bene a cosa deve servire il terreno in questione.

Perissini. Nella deliberazione della Giunta a questo proposito io mi sono astenuto appunto per la questione morale, pure affermo che l'affare è ottimo.

Bonini. Io sono molto scrupoloso in questa questione e affermo che i testamenti devono sempre venir rispettati. Però questo è un caso in cui qualunque coscienza può rimanere tranquilla. La vendita viene fatta, ma lo scopo a cui il testatore mirava rimane, anzi si fa un ottimo affare, non facendolo ci potrebbero anche incolpare di cattiva amministrazione.

Pecile. Devo premettere che l'affare è fortunatissimo. Esso venne fatto prima che io entrassi a far parte della Commissione dei Legati.

La superficie che si tratterebbe di vendere è di ha. 4 35 ed è un terreno paludoso in cui non è possibile nessuna coltura redditiva. La perizia ha dato al fondo una rendita di lire 3593 mentre la Ditta Faccanoni ci offre 11500 lire. La Ditta Faccanoni assuntrice dei lavori per il porto di Monfalcone dopo eseguiti i lavori progettati lascierebbe il nostro terreno come un'isola in mezzo al mare ed allora si avrebbe in breve l'espropriazione.

Perciò il mio voto sarà favorevole.

Caratti. Dà alcune spiegazioni e dice che darà il voto favorevole.

Magistris. Quando io ero presidente della Commissione per i legati ho mandato il cav. Schiavi ing. Mosè persona che della questione poteva dare un giusto giudizio.

La sua risposta fu favorevole alla vendita. In vista dell'ottimo affare anch'io do il mio voto favorevole.

Parlano ancora su questo: *Renier, Magistris, Pecile* e *Cudugnello.*

Messo ai voti viene approvato l'ordine del giorno della Giunta.

Sono le 6.30 e molti consiglieri domandano che i rimanenti oggetti vengano rimandati ad oggi.

Pico dà alcune spiegazioni ai cons. Measso circa i lavori dell'edificio scolastico di Paderno.

La seduta viene tolta.

Tentato suicidio

Ieri mattina certa Erminia Michelutti Gasparini di anni 27 da Trieste e abitante in Udine via Pellicceria in golava 6 pastiglie di sublimato corrosivo.

Stamane fu ricoverata all'ospitale e posta in sala di osservazione. La prognosi è riservata.

Pare che la causa sia un forte dispiacere amoroso.

Questo sarebbe il terzo tentativo di suicidio della disgraziata.

Le voci del pubblico

Una domanda al Prefetto

Si domanda all'Ill. Signor Prefetto perchè l'Autorità, pur tanto zelante nel sorvegliare un innocente socialistoide, lasci entrare nel regno e circolare liberamente nei nostri villaggi numerose famiglie e comitive di vagabondi (*zingari*) senza mestiere, senza mezzi e senza recapiti, che ogni anno *all'epoca dei raccolti*, e quest'anno in numero esorbitante, infestano le nostre strade. Tali comitive provenienti dall'Austria domandano con arroganza e, se non ricevono, *prendono* dai campi ciò che loro meglio conviene. O che i nostri buoni vicini ed alleati lascierebbero entrare nello Impero una sola famiglia di italiani miserabili in quelle condizioni?

Interessi e cronache provinciali

La grande mostra bovina

(Da un nostro incaricato)

Tarcento, 17.

Oggi ebbe luogo la annunciata mostra bovina, riuscita egregiamente per l'ordine e per il concorso. Come era a prevedersi fu limitato il numero de' concorrenti dalla montagna e — meno per le vacche, i primi premi non furono conferiti dalla Giuria.

Nella parte II. *bestiame della zona pedemontana* il risultato fu buono, varii gli espositori di ogni comune, e solo deficente la categoria *Tori* e *Torelli*. Anche ciò era — pur troppo — preavvisato.

Assai bene, disse il Prof. Uff. Petri Presidente della Giuria, che la constatazione di oggi è un utile ammaestramento per l'avvenire. In territorio del Circolo di Tarcento fa di bisogno occuparsi anzitutto e più di tutto di Torelli, sia producendo, sia introducendo, in ogni caso tenendoli bene, ossia meglio di quelli acquistati o prodotti fino ad ora.

Il lavoro della Giuria *procedette spedito* e regolare. L'affluenza de' visitatori fu assai notevole, rimarchevolissimo il numero di visitatori specialmente da Tricesimo, Udine e Gemona. Taluna stalla di Torlano e di Vendoglio non si è presentata e rincrebbe; del resto d'ogni parte del territorio del Circolo.

La Giuria al completo meno l'on. cav. Antonio Faelli impedito d'intervenire e che inviò una lettera di caldi auguri per l'iniziativa del Circolo.

L'on. Caratti si giustificò, e con bellissima lettera, accompagnò la sua offerta di L. 50 (cinquanta) per distribuire ad allevatori di merito secondo i giudizi tecnici del corpo giudicante.

Una giornata apposita non si avrebbe potuto inventare, e la bellezza del luogo e dei contorni furono auguratissima corona all'assieme della riuscita festività.

Poichè fu pure l'immancabile banchetto, e prima una colazione alla Giuria offerta dal Municipio, e prima ancora il vermouth d'onore all'ufficio municipale, e prima e dopo e sempre suonò la banda cittadina.

Al banchetto furono i discorsi, felicissimi anche perchè brevi. Parlarono il sig. Sindaco, il Presidente del Comitato ordinatore il dott. P. Biasutti, il Presidente della Giuria prof. uff. Luigi Petri, e qualche altro.

Non parlarono, ma erano intervenuti il sig. prof. Marinelli, il dott. cav. Vittorio Stringher, il sig. Strolli Presidente del Circolo Agricolo di Gemona, il dott. Romano direttore della mostra, Domenico del Bianco, e varii altri di cui ignoro il nome.

È meglio esser invidiati che compatiti

Meretto di Tomba, 16 sett. 1904

Al Sig. Presidente Sez. Ciclisti

S. Vito di Fagagna

Sulle pagine di questo pregiatissimo giornale Oreste Giraud, Presidente della Sez. Ciclisti di Fagagna, or è qualche giorno, sotto il pretesto di colpire la Giuria di Latisana, si scagliava invidiosamente contro i ciclisti della sezione di Meretto di Tomba, tacciandoli, più o meno indirettamente, di aver alla stessa strappato quel premio, che secondo la sua grande anima di veggente, si sarebbe dovuto assegnare ai suoi protetti.

La delicatezza dell'animo nostro e la fierezza del carattere, ci spingono a dirgli:

1. Non è vero che la squadra di S. Vito di Fagagna sia stata classificata fra le premiande, ma che la medaglietta consegnata, le fu data, per semplice ricordo.

2. Essere vero, che la squadra di Meretto, non per la distanza, non per il numero od altro, ma unicamente per l'uniforme, fu colà premiata. Ammesso questo, in linea di fatto, (e siamo pronti a darne la prova) cessa ogni ragione di lagno da parte del Giraud ed è lampantemente ingenuo il paragone sollevatosi tra la di lui squadra e quella di Codroipo, per dedurre che la squadra di Meretto doveva essere posposta a Codroipo.

Chi non vede che il vostro, ill.mo sig. Presidente, non è altro che un sofisma, che pecca della più grossolana ingenuità?

Non è lecito paragonare le cose piccole alle grandi; e come la squadra dei ciclisti di Meretto di Tomba non può, per ora, competere per numero con quella di Codroipo, così la vostra meschina squadra non può competere con quella di Meretto di Tomba neppure in quanto riguarda l'uniforme, come ve lo può spiegare anche la perpetua del vostro curato. Senonchè voi, ill. sig. Presidente, dopo aver alquanto giocato di sofisticherie, gettate la gran questione di Codroipo Latisana in grembo al T. C. I. aspettando da lui l'ardua sentenza.

Ma perchè non avete raccomandata la difesa della vostra causa per correre alla difesa di quella altrui, avete fatto male, come fate male ad invidiare coloro che per la vostra santa ingenuità vi compatiscono. Ma facciamo punto perchè tanto di voi come dei vostri compagni, ill. sig. Presidente, mi sento gridare alle spalle:

Non curar di lor ma guarda e passa.

Alcuni soci

A malincuore pubblichiamo, per solo debito d'imparzialità queste note, che speriamo ultime, intorno al Convegno di Latisana.

Sono ormai due settimane, ancor tanti strascichi! — N. d. R.

Visita a Rive e Castello D'Arcano

Fagagna, 15.

In rappresentanza della Cattedra Amb. d'Agr. di Udine i Sigg. D. Zanoni, Marchettano e Segala ebbero il gradito piacere di visitare ieri Rive e Castello D'Arcano del Co. Orazio D'Arcano.

Poterono, sempre accompagnati da detto Sig. Conte, attentamente visitare ed apprezzare la sua opera intensa e il razionale e sano suo criterio nell'eseguire i lavori e nell'impiego dei Concimi Chimici. Dalla vasta fattoria, il di cui terreno o in massima parte di natura sterile, ha potuto ridurre prati stabili che danno abbondante quantità di fieno, e dalla rottura di altri potè ottenere quantità superiori all'aspettativa di granoturco, nonchè floridissimi medicai. I diversi vigneti poi, sparsi quà e là per la fattoria, e in prossimità del Castello, che sono carichi di una abbondante quantità di uva bene conservata, mostrano le solide cognizioni viticole del conte. I vitigni merlot verduzzo tokai e refosco hanno dato un'ottima riuscita e promettono copioso ed eccellente vino. I vitigni poi Isabella e Clinton sono eccessivamente carichi di uva. Va data lode anche al solerte agente del Conte che seppe così bene difendere le viti dai molti parassiti che le infestano, e specialmente dalla peronospora.

I filari di gelso che si alternano in qualche località con prosperosi filari di viti, i gelsetti specializzati e la moltiplicazione di piante a produzione di legna, poste sui pendii onde impedire alle acque l'asportazione del terreno, costituiscono una nuova prova della perizia agraria del prelodato Sig. Conte D'Arcano. Egli è anche appassionatissimo per l'allevamento del bestiame bovino dal quale ritrae vantaggiosi profitti. Alle dodici e mezza, dopo aver visitate le varie sale del castello, i predetti signori sedettero a tavola onde ristorarsi un poco, dopo la dilettevole ed istruttiva peregrinazione. Durante il pranzo si poterono gustare i diversi tipi di vino che sa preparare e ben conservare il Sig. Conte. Il Merlot e Verduzzo del '900, ben conservati e da due anni in bottiglia, occupano il primo posto e anche qui il conte mostra di saper veramente distinguersi in fatto di enologia. È da augurarsi che ancora per molto tempo duri questa sua feconda opera dalla quale molti hanno saputo trarre un esempio veramente proficuo.

Villa Santina, 16 — Alla «Patria del Friuli». Riceviamo:

Nella *Patria del Friuli* del 14 corrente un anonimo corrispondente cerca scolpare i consiglieri che in una recente seduta votarono contro la proposta delle elezioni amministrative nella stagione invernale, asserendo che «quattro emigranti dopo aver fatto i krumiri all'estero hanno ben pochi interessi nel loro Comune».

Pare che quegli non abbia neppure la più elementare coscienza di economia politica, poichè interessi, nel proprio Comune, li ha non solo il ricco, il possidente, ecc, ma in proporzioni ben maggiori il proletario che lavora e paga le tasse indirettamente.

Che poi tali emigranti siano krumiri e portino il loro contributo al *cosidetto Circolo Socialista* è cosa che il corrispondente doveva (pare) specificare con fatti facendo anche nomi, mentre le sue gratuite insinuazioni sentono puramente di malignità e per nulla possono offendere questo circolo.

Se agli scopi di molti consiglieri ora in carica è un ostacolo il *Circolo* socialista perchè inspira con la propaganda e con l'istruzione elettori onestamente coscienti, è ben naturale che codesti consiglieri vedano di buon occhio che le elezioni siano fatte quando la maggior parte degli elettori si trovano all'estero. E che, fatte da sole clientele interessate, tali elezioni possono riuscire di vantaggio ben lo sa il pubblico abbondandone ben troppo gli esempi

Un socio del Circolo Socialista.

Il gravissimo momento dell'Italia

Scioperi e agitazioni.

A Milano

(Nostra corrispondenza particolare).

Milano 17 ore 19 *(G)* — Questa sera Milano presenta l'aspetto di una città in stato d'assedio. Il piazzale della stazione è completamente bloccato dal reggimento I Nizza cavalleria.

L'Autorità, avuto sentore dello sciopero dei ferrovieri, e sapendo che i dimostranti volevano entrare in stazione ordinò di occupare militamente gli sbocchi della piazza.

Andando, a piedi per forza, in piazza del Duomo ho letto il seguente manifesto della Giunta:

17 settembre 1904.

COMUNE DI MILANO

Cittadini

Il Sindaco ha telegrafato da Roma:

«Il Ministero dell'Interno provvede reprimere abusi pubblica forza: carabinieri sospettati colpevoli furono arrestati sottoposti a procedura penale. Ministero dichiara altresì aver provveduto perchè Autorità non intervenga nei conflitti fra capitale e lavoro, lasci piena libertà manifestazione riunione ecc., salvo caso pericoli, ad intervenire nei meetings.

Con tali assicurazioni reputo raggiunto lo scopo dello sciopero. Auguro rientri nell'animo di tutti la calma e riprendasi il lavoro.

Sindaco Parinetti.

La Giunta si associa al voto del Sindaco.

Pel Sindaco

Avv. Luigi Maino assessore anziano.

Pare vi sia un altro telegramma dal dal *Ministero dell'Interno, telegramma* che dimetteva telegraficamente Prefetti e Sindaci.

Questa almeno è la voce che questa sera circola per Milano

Ore 9.

La città è quieta e ricomincia la circolazione della gente; ma gli esercizii sono tutti chiusi.

La riunione dei deputati dell'Estrema

Milano, 18 (sera) — Oggi alle ore 11 si sono radunati moltissimi deputati dell'Estrema Sinistra, compresi Girardini e Caratti.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

«I deputati dell'estrema sinistra convenuti a Milano constatano con vivo compiacimento il generoso risveglio delle energie popolari in difesa delle energie popolari in difesa della vita dei lavoratori confermano la convocazione di tutta l'estrema sinistra per mercoledì alle ore 13 a Montecitorio,

determinano il loro proposito di chiedere la immediata convocazione del Parlamento per discutere l'azione del *Governo e le conseguenti responsabilità*

per loro conto dichiarando sin d'ora che le feroci repressioni recenti sono indegne di un governo civile e ne rendono impossibile la permanenza al potere».

Si impegnano inoltre di proporre misure che rendano impossibile da parte della forza pubblica l'abuso delle armi ed esemplare la punizione degli eventuali colpevoli e ad origere la discussione valendosi di tutti i mezzi parlamentari *non escluso ove occorra* l'ostruzionismo

Se ci perverranno altri telegrammi e notizie pubblicheremo, per l'interesse dei nostri lettori, una seconda edizione.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI.
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palasciano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli della vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 5 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO, Frosolone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in pao da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

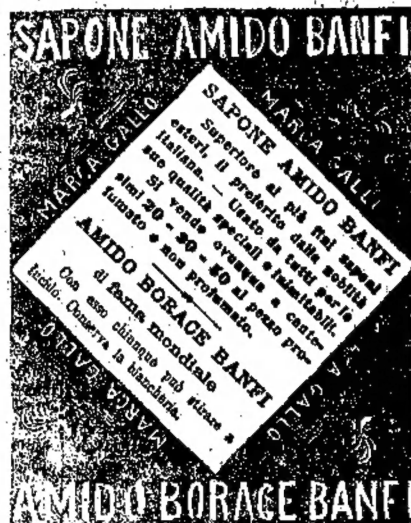
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE, Piazza Umberto I° - CIVIDALE, Piazza Giulio Cesare

GRANDI OFFICINE MECCANICHE A MOTORE

MOTOCICLETTE Marchand, Clèment, Rosselli, Werner, Cito, Laurin Klement - usate o nuove - vendonsi d'occasione da Lire 350 a 1250.

BICICLETTE nuove delle migliori fabbriche da Lire 120 a 280.

GRANDE DEPOSITO accessori per Bicicletta e Motocicletta

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI o presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.30	12.07	C 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.42	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.38
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tear, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paulussa» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 agosto 1904.

RENDITA 5 %	103	69
» 3 ½ %	102	10
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	74	50
Azioni		
Banca d'Italia	1127	—
Ferrovie Meridionali	739	75
» Mediterranee	465	75
Società Veneta	121	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	360	50
» Mediterranee 4 %	507	25
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 ½ oro)	514	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	—
» » » 4 ½ %	510	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	23
Germania (marchi)	123	50
Austria (corone)	105	19
Pietroburgo (rubli)	266	13
Rumania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	80

Borsa di Milano

agosto 26

Rend. 0/0	103.85
Id. fine mese	104.—
Id. It. 3 ½ %	102.22
Id. 3 0/0	74.—
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1132 —
Commerciale	779.—
Credito Ital.	603.50
Fer. Merid.	738 —
Mediterranee	466.—
Francia	99.97
Londra	25.25
Germania	123.40
Svizzera	100 —
Nav. Gener.	460 50
Fon. B. Ital.	510.—
Raff. Zuc.	436. —
Lanif. Rossi	1524.—
Id. Cantoni	536.—
Costr. Ven.	120.—
Obb. Mer.	359.—
Id. n. 3 0/0	359.—
[illegible]	317.—
[illegible]	1904.—

Chiusura di Parigi

agosto 26

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	53.95
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	95.10
» 4 0/0	80 60
Sosnovice	1588.—
Rio Tinto	1391.—
Crédit Lyonn.	1156.—
Metropolitain	557.—
Thomson Hous.	746.—
Saragosse	284.—
Nord Espagne	173.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	454.—
Eastrand	202.—
Goldfields	155.—
Geduld	—.—
Rand Mines	255 —
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Therals	—.—
Transvaal	—.—